



Quotidiano nazionale d'informazione riservato agli Abbonati



Consulta i numeri della Newsletter
 consulta >>

Home | Chi siamo | Redazione | Come abbonarsi | Sala Stampa | Contatti | Archivio News |

area Abbonati
 Effettua Login

Tutte le notizie Cerca la news

Agir > News > Ambiente > ANBI: pronto il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, con migliaia di interventi immediatamente cantierabili

AGIR

03/01/2014 - 12:30

ANBI: pronto il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, con migliaia di interventi immediatamente cantierabili

Il presidente Gargano: "E' stato speso solo lo 0,1% delle risorse all'epoca destinate dal CIPE". Graziano (geologi): "Urge Legge di governo del territorio con riforma urbanistica e costituzione degli uffici geologici locali".

"All'inizio di questo 2014, ripresenteremo, il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, che contiene le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale. Servono oltre 7 miliardi:...

NON HAI I PERMESSI DI LEGGERE TUTTA LA NEWS!

Devi prima effettuare il login.

Per visualizzare il contenuto selezionato hai bisogno di essere un **utente Abbonato**.
 Visita l'area "Come Abbonarsi" per entrare a far parte del mondo Agir e rimanere sempre in contatto con le nostre news.

+18
 +22°
 +6°
Roma
 Giovedì, 17
 Venerdì +19°+10°
 Sabato +24°+14°
 Domenica +24°+16°
 Lunedì +22°+12°
 Martedì +20°+13°
 Mercoledì +21°+14°
 Previsioni a 7 giorni



Terra, mare e non solo. Quando il Primario si trasforma in Secondario e muove il Terziario



- HOME
- INCHIESTE
- INTERVISTE
- IN PARLAMENTO
- AGRICOLTURA
- PESCA
- LE BATTUTE DI...
- ALIMENTAZIONE
- MADE IN UE

AGRICOLTURA

ANBI, INIZIARE 2014 CON PREVENZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO

Publicato il 03/01/2014 at 13:22

All'inizio del prossimo anno, ripresenteremo, il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, che contiene le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale. Servono oltre 7 miliardi: una cifra enorme, ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioè mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da Banche che dalla Cassa Depositi e Prestiti. Bisogna però decidere con urgenza, smettendo l'irresponsabile rito di dimenticare il grave dissesto idrogeologico del Paese appena ritorna il sole". Lo ha affermato con gran forza Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.).

"Gli studi evidenziano che le bombe d'acqua causano i danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni - ha proseguito Gargano - e non si dica che mancano le risorse, perché è stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal C.I.P.E. ."

"Occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatori, ripensare le politiche e gli strumenti normativi - ha dichiarato Gian Vito Graziano - Presidente Consiglio Nazionale Geologi - e operativi per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio. Una politica sostenibile di uso del suolo e di riduzione del rischio idrogeologico non può non passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi.

Una legge di governo del territorio deve portare con sé una riforma urbanistica, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilità."

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

CONDIVIDI QUESTA PAGINA

Tweet Mi piace 1

ALTRI ARTICOLI

03/01/2014



Vuoi un iPhone a 17€?
Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco
megabargains24.com

AAA Cercasi passaggi auto
Guadagna offrendo passaggi sul tuo prossimo viaggio in auto
www.blablacar.it

Emergenza Filippine
Un tifone ha distrutto l'infanzia di milioni di bambini
[Aiuta a distanza](#)

Impara l'inglese online.
Impara l'inglese su internet divertendoti. Prova ora!
www.babbel.com

4WNET

ultima ora



ASCA > Attualità

A+ A+ A+

CONDIVIDI

Difesa suolo: Ambi e Cng, servono oltre 7 mld per mitigare i rischi

03 Gennaio 2014 - 12:53



(ASCA) - Roma, 3 gen 2014 - Oltre 7 miliardi per dare esito al Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico. Li chiedono in un nota congiunta il presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (A.n.b.i.), Massimo Gargano, e quello del Consiglio nazionale geologi (Cng), Gian Vito Graziano.

"All'inizio del prossimo anno, ripresenteremo, il Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico, che contiene le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale", scrive gargano dell'Ambi. "Servono - prosegue - oltre 7 miliardi: una cifra enorme, ma che puo' essere reperita, utilizzando lo stesso sistema gia' attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioe' mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da Banche che dalla Cassa depositi e prestiti". "Gli studi evidenziano che le bombe d'acqua causano i danni piu' gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, pero', continua ad autorizzare costruzioni", prosegue Gargano del Cng. "E non si dica - aggiunge - che mancano le risorse, perche' e' stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal C.i.p.e.". Sempre il presidente del Consiglio nazionale geologi sostiene la necessita' di "una legge di governo del territorio" che "deve portare con se' una riforma urbanistica, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilita'", conclude Graziano. com-st/sam/rob

notizie regioni

- Abruzzo
- Basilicata
- Bolzano
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Ven. Giu.
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trento
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

Attualità Economia Politica Sport

13:32 - M.O.: morto palestinese di 16 anni ferito da militari israeliani
13:22 - Turchia: polemiche per promozione fratello ministro della Giustizia
13:08 - Autostrade: A7, per quattro settimane chiuso di notte bivio A12

Segui @Asca_it



Smog

- Tutti gli articoli
- Blocchi del traffico
- Motori e Incentivi
- Dati
- Domeniche a piedi
- Varie
- Ecopedia

Mobilità

- Tutti gli articoli
- Varie
- A scuola a piedi
- Biciclette
- Sosta e ZTL
- Trasporto pubblico
- Ecopedia

Rifiuti

- Tutti gli articoli
- Carta
- Riciclo
- Raccolta differenziata
- Riduzione
- Politiche, piani generali
- Inceneritori e Impianti
- Ecopedia
- Varie

Energia e Clima

- Tutti gli articoli
- Rinnovabili
- Risparmio energetico
- Caldo in città
- Politiche, piani generali
- Kyoto e CO2
- Edilizia ecoefficiente
- Illuminazione
- Ecopedia
- Smart Cities
- Varie

Acqua

- Tutti gli articoli
- Case dell'acqua
- Dati
- Politiche, piani generali
- Bene Comune
- Utility
- Gestione sostenibile
- Varie

Sostenibilità



Sostenibilità > varie

Geologi: serve una legge contro il rischio idrogeologico

I geologi italiani per il nuovo anno chiedono una Legge di governo del territorio con riforma urbanistica e costituzione degli uffici geologici locali

venerdì 03 gennaio 2014 16:19



clicka sull'immagine per ingrandire

"All'inizio del prossimo anno, **ripresteremo il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico**, che contiene le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale. **Servono oltre 7 miliardi:** una cifra enorme, ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioè mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da Banche che dalla Cassa Depositi e Prestiti. Bisogna però decidere con urgenza, smettendo l'irresponsabile rito di dimenticare il grave dissesto idrogeologico del Paese appena ritorna il sole". Lo ha affermato **Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.)**.

"Gli studi evidenziano che **le bombe d'acqua causano i danni più gravi** nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni - ha proseguito Gargano - e non si dica che mancano le risorse, perché è stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal C.I.P.E."

"Occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatori, ripensare le politiche e gli strumenti normativi e operativi per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio", ha dichiarato **Gian Vito Graziano, Presidente Consiglio Nazionale Geologi**. "Una politica sostenibile di uso del suolo e di riduzione del rischio idrogeologico non può non passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi. Una **legge di governo del territorio** - ha concluso Graziano - **deve portare con sé una riforma urbanistica**, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilità."



FARESPAZIO.IT



La casa dell'acqua



CONAI



comieco



RSS



twitter



RICREA



rilegno



CIA

NELLE CAMPAGNE DELLA BERGAMASCA

notizie

venerdì 3 gennaio 2014

Nelle campagne della bergamasca

Il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca ha avviato un bando di gara che ha il doppio obiettivo di riqualificare e ristrutturare un edificio chiamato cascina San Giuliano a Medolago (BG) e quindi di ristrutturare ed adeguare il sistema di irrigazione connesso a mezzo della derivazione di acqua dal fiume Adda, al fine di realizzare la pluvirrigazione del territorio dell'isola. Il valore stimato posto a base di gara ammonta a 7.431.687,33 euro di cui 220.199,63 euro per gli oneri di attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso e 91.700 euro per il corrispettivo dovuto per la progettazione esecutiva. La tempistica stimata per il completamento del bando ammonta a 760 giorni a partire dalla data di aggiudicazione, di cui 60 giorni per la progettazione esecutiva e 700 giorni per i lavori a corpo. La scadenza del bando, secondo quanto indicato nel disciplinare di gara, è fissata per le ore 12:00 del 14.2.2014, mentre l'apertura delle offerte ricevute avverrà in data 20.2.2014 a partire dalle 14.30. Il punto di contatto unico per richiedere ulteriori informazioni e la documentazione completa di gara, nonché per l'invio delle offerte è il seguente: all'attenzione del R.U.P. ing. Giovanni Radice, Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, Via Gritti 21/25, 24125 Bergamo (Telefono: +39 0354222111, Posta elettronica: info@cbbg.it info@pec.cbbg.it, Internet: <http://www.cbbg.it>, Fax: +39 0354227774).



ItaliaGREEN srl



Iscriviti alla newsletter

greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner
la Repubblica.it

Home
Green Toscana
Archivio
Oroscopo
Eventi
Contatti
Diventa Partner

Aree Tematiche:

Acqua
Agricoltura
Aree protette e biodiversità

Clima
Comunicazione
Consumi
Diritto e normativa
Economia ecologica
Energia
Geopolitica
Inquinamenti
Mobilità
Rifiuti e bonifiche
Scienze e ricerca
Urbanistica e territorio



Home » News » Acqua » Rischio idrogeologico, Anbi e geologi resistono: «Ripresenteremo il Piano per la mitigazione»

A* A*

Abbonati a
greenreport

Facebook
Twitter
RSS

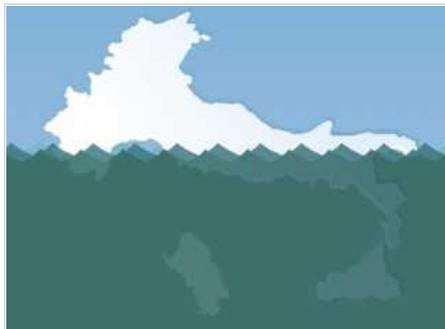
Acqua | Urbanistica e territorio

Rischio idrogeologico, Anbi e geologi resistono: «Ripresenteremo il Piano per la mitigazione»

I fondi non si trovano? Gargano: «Speso solo lo 0,1% delle risorse all'epoca destinate dal C.I.P.E»

[3 gennaio 2014]

Per affrontare il rischio idrogeologico alzare muri di parole non basta, e l'Italia ne sa qualcosa: era il 1970 (fresco il ricordo dell'alluvione di Firenze) quando la commissione De Marchi presentò un piano di protezione dettagliato, ma rimasto su carta perché senza fondi. Quarantaquattro anni dopo un nuovo tentativo: quest'anno Anbi e geologi ci riprovano, annunciando che presenteranno a breve un progetto d'intervento.



Si tratta del Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico «che contiene – scrive Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.) – le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale. Servono oltre 7 miliardi: una cifra enorme, ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioè mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da Banche che dalla Cassa Depositi e Prestiti. Bisogna però decidere con urgenza, smettendo l'irresponsabile rito di dimenticare il grave dissesto idrogeologico del Paese appena ritorna il sole».

Sette miliardi di euro sono solo una fetta di quei 40 che servirebbero per mettere in sicurezza il territorio italiano, ma sarebbero comunque un inizio importante. Il problema è che anche quando i fondi non si vogliono trovare, e che anche quando ci sono non vengono spesi come dovrebbero. «Gli studi evidenziano che le bombe d'acqua causano i danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni – ha proseguito Gargano – e non si dica che mancano le risorse, perché è stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal C.I.P.E».

«Occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatori, ripensare le politiche e gli strumenti normativi – chiosa Gian Vito Graziano, Presidente Consiglio Nazionale Geologi – e operativi per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio. Una politica sostenibile di uso del suolo e di riduzione del rischio idrogeologico non può non passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi.

Una legge di governo del territorio deve portare con sé una riforma urbanistica, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilità».

L. A.

Comunicazioni dai partners

Asa spa

Martedì 31 dicembre 2013 chiusura anticipata uffici

Arpat Toscana

Due concorsi per categorie protette legge 68/99

Arpat Toscana

Direzione dei lavori di ristrutturazione edilizia della sede ARPAT di via Ponte alle Mosse, Firenze

Arpat Toscana

Eurocargo Venezia: terza battuta pesca scientifica del 2013 e prelievo annuale sedimenti ed aggiornamento dati monitoraggio marino-costiero 2013

Asa spa

Inaugurazione, alla vigilia di Natale, della 4ª Fontanella di Acqua AQ a Livorno

Publiambiente

Certaldo. Inaugurato stamani il nuovo centro di raccolta

Corsi di formazione

Piacenza, 16 gennaio 2014

"LE RESPONSABILITÀ" DELEGHE, 231 - AMBIENTE E CO-RESPONSABILITÀ - 16 GENNAIO 2014

Tutto il green lavoro toscano

[20 novembre 2013]

Tornitore - fresatore

Per Azienda operante nel settore energetico

[21 novembre 2013]

Tecnico commerciale energie rinnovabili e non solo

La risorsa, inserita nella nostra rete vendita, svilupperà le azioni di vendita, proponendo soluzioni impiantistiche complete nell'ambito delle energie rinnovabili...

[4 settembre 2013]

Servizio civile regionale al cantiere giovani

Il progetto è intitolato "Un mondo in cantiere" e riguarda 4 posti per ragazzi e ragazze dai 18 ai 30...

[4 settembre 2013]

Riciclo, cerchiamo commerciali in tutta Italia per attività plastiche

Azienda Svizzera Merc Suisse, operante nel settore industriale del riciclo di materiale plastico, cerca venditori e agenti di commercio su...

[4 settembre 2013]

Responsabili ufficio tecnico

Gruppo italiano di respiro internazionale, con sedi produttive nel cuore del distretto industriale conciario toscano e sedi commerciali in tutto...

[4 settembre 2013]

Responsabili commerciali acquisti settore ambiente

Una dinamica Società del Nord Est, leader nel settore ambientale per la gestione della raccolta e riciclo di scarti di...

» Archivio

Eco² – Ecoquadro

Passare dalla quantità alla qualità, l'impegno della nostra generazione



» Archivio

Sapere Verde

Tra mente e mercato: la teoria del prospetto che ha rivoluzionato l'economia



» Archivio

Verso la scienza della sostenibilità

Green economy, terre rare e minerali: i limiti del pianeta valgono per tutti



» Archivio

Instabili Vaganti diario dalla tournèe in Messico

Il consigliere del Consorzio di Bonifica denuncia le condizioni di degrado e la precarietà del corso d'acqua

Torrente Rava, D'Agostino interroga ma... nessuno risponde

Nemmeno un rigo di risposta, nessun cenno per Michele D'Agostino, componente la deputazione del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro. Questi ha appena scritto al Ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, al Presidente della Giunta Regionale del Molise, Paolo Di Laura Frattura ed a tant'altri per denunciare lo stato di precarietà del Torrente Rava di Venafro e sollecitare opportuni finanziamenti ed interventi al fine di prevenire altre deva-

stanti e pericolose esondazioni sul tipo di quelle, decisamente terribili, verificatesi ai primi

anni '90, ma nessuno ha risposto, nessuno ha inteso offrire un cenno al riguardo. Nel merito D'Agostino non ha nascosto contrarietà e disorientamento per l'assordante silenzio attorno al problema da lui sollevato, ritenen-

dolo assolutamente prioritario alla luce dei potenziali pericoli per le persone e per la tutela della proprietà privata. Ecco quanto l'amministratore della bonifica ha scritto al Ministro dell'Ambiente e ad altri sul "problema Rava": "... Venafro è attraversata dal

torrente Rava affluente del Volturno, che necessiterebbe di adeguati interventi di pulizia e rimozione del materiale fluviale portato a valle dalle acque per evitare il rischio di inondazioni dovuti alla tracimazione dello stesso, che nel recente passato

ha interessato la nostra città. Sarebbe auspicabile che le istituzioni divenissero parte attiva nel discorso definendo appositi programmi d'interventi per scongiurare futuri fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua, a difesa della pubblica incolumità". L'esternazione conclusiva dell'amministratore: "Resto meravigliato del silenzio di tutti ... ! Ad onor del vero pensavo tutt'altro. Possibile che lo stato del Rava non interessi a nessuno, tanto in Molise che a Roma ?"

T.A.



Il torrente Rava



Soldi lucani dirottati per l'Expo di Milano

Il governo Letta ci riprova e nel dl "Destinazione Italia" ritira il finanziamento dello schema idrico Basento/Bradano

Sessantanove milioni finiranno in Lombardia
E Pittella chiama in causa i parlamentari per bloccare la norma

di VALERIO PANETTIERI

POTENZA - Cosa accade quando la Basilicata non spende le risorse a disposizione? Un ennesimo scippo. Stavolta si tratta di quasi 69 milioni di euro destinati a finanziare lo schema idrico Basento/Bradano e l'attrezzamento del settore G "Marascione di Genzano di Lucania. Tutte cifre assegnate e deliberate dal Cipe nel 2006 e nel 2010. E a dare l'allarme è ancora una volta Cosimo Latronico, che già era intervenuto sulla questione legata al fondo carburanti, che il governo voleva utilizzare per finanziare la metanizzazione del Cilento.

Ma stavolta la Basilicata ha le sue colper, perché di questo schema idrico se ne parla da troppi anni. Tant'è che oggi una norma inserita nel decreto legge "destinazione Ita-

lia", revoca tutto e destina i fondi ai lavori per l'Expo 2015 di Milano. La norma (contenuta nell'articolo 13 del documento) revoca i finanziamenti e trasla i fondi sulla costruzione delle opere cantierabili dell'Expo, compreso l'accesso ai terminali di Malpensa e il completamento della linea metropoli-

tana M4 di Milano. Latronico parla di «affronto» ma chiarisce anche che la lentezza burocratica della Basilicata ha fatto anche il

suo dovere. Nonostante tutto resta l'impressione di una regione «usata - dice Latronico - dal governo Letta come un bancomat per le altre regioni».

E anche stavolta il governatore Pittella ha preso posizione schierandosi a fianco il parlamentare di Forza Italia. E Pittella spiega anche come questo stesso finanziamento revocato sia stato concesso sotto forma di contributo pluriennale a fronte di un mutuo già contratto dalla Regione, per realizzare opere pari a 85,7 milioni di euro. Il nuovo governatore lucano ha agito di polso, chiamando in causa il commissario del consorzio di Bonifica e i parlamentari lucani. A questi ultimi dovrà arrivare la documentazione necessaria a frenare lo scippo. Pittella specifica come i lavori di assegnazione non sono poi così indietro, ci sarebbero già 18 domande di partecipazione da parte delle aziende tutte con fidejussioni già presentate. C'è quindi un «interesse legittimo - scrive Pittella - alla conclusione dei lavori». E proprio poco tempo fa il consorzio di Bonifica ha fatto aprire l'iter per la nomina della commissione ag-

giudicatrice. Per questo «sarebbe assurdo, ora - insiste Pittella - buttare tutto alle ortiche. La Basilicata non se lo può consentire. Occorre scongiurare assolutamente il rischio di definanziamento dell'intervento. Per quanto mi riguarda - ha concluso il governatore - vigilerò perché i tempi di aggiudicazione dei lavori e della successiva realizzazione delle opere dello schema idrico Basento-Bradano procedano con la celerità necessaria». E poi c'è la zona G di Genzano di Lucania. Secondo il sindaco Rocco Cancellara «questa revoca del finanziamento comporterà ulteriori problemi per la comunità. Il cantiere della zona G poteva essere una boccata di ossigeno in questi periodi di totale assenza di lavoro, per questo chiedo ai parlamentari lucani un impegno serio per salvare questo cantiere, unica speranza di ripresa per Genzano». E a questa richiesta si aggiunge quella dell'assessore comunale Alessandro Filippetti: «Non vorremmo che il

A segnalare lo scippo è ancora Latronico

blitz del Governo Letta, sia stato possibile per l'allentamento dell'attenzione da parte della nuova Giunta Regionale e che possa essere un primo segnale, fortemente preoccupante, di una scelta di assessori che conoscono troppo poco le problematiche della Basilicata». Filippetti ricorda il pressing svolto dall'amministrazione comunale di Genzano e dalle altre dell'Alto Bradano in sinergia con la precedente Giunta regionale a "disincagliare" il finanziamento. A chiudere il cerchio è il Psi di Genzano, a sua volta schierato contro lo "scippo".

v.panettieri@luedi.it



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

PATTO DI STABILITÀ

Pagati 7,3 milioni di euro

La Provincia ha erogato i soldi ai Comuni e alle imprese private

PRATO

Sono numeri ormai definitivi quelli dei pagamenti effettuati nel 2013 dalla Provincia di Prato mantenendo il rigoroso rispetto del patto di stabilità. Complessivamente l'amministrazione provinciale ha onorato pagamenti per 7,3 milioni di euro, di cui 3,4 a favore di Comuni e di altri enti mentre 3,3 milioni di euro sono serviti al pagamento dei lavori effettuati per scuole, strade, difesa del suolo e opere pubbliche in generale. Un risultato non scontato dal momento che molti enti pubblici hanno un'enorme difficoltà a tenere in piedi i bilanci come fossero equilibrati.

«Grazie a un'attenta gestio-

ne del bilancio nel corso di tutto il 2013 e nonostante la diminuzione delle entrate e la crescita dell'obiettivo del patto di stabilità, siamo riusciti a rispettare il patto stesso - spiega l'assessore provinciale al bilancio Alessio Beltrame - Ma soprattutto gli oltre 7 milioni di pagamenti realizzati sono un risultato di rilievo in risposta alle aziende che hanno portato avanti lavori per conto della Provincia e ai Comuni ai quali sono stati trasferiti 1,4 milioni di euro».

L'unico rammarico di Alessio Beltrame riguarda le risorse ferme a causa dei limiti imposti dal patto.

«Gli enti locali purtroppo, e in particolare quelli virtuosi come la Provincia di Prato, benché abbiano i conti a posto

devono sottostare a regole di finanza pubblica che penalizzano i territori».

«La speranza - continua l'assessore - è che in Europa si volti pagina, in modo da liberare urgentemente le risorse utili allo sviluppo e alla sicurezza dei territori».

Fra i trasferimenti troviamo più di 800 mila euro a favore delle scuole, 1,4 milioni per la ristrutturazione della Regionale 325 e oltre 570 mila euro per il by pass di Poggio a Caiano, che ha visto proprio in questi giorni lo sblocco definito per l'ultimazione con la demolizione della casa abusiva che impediva il completamento della casa d'espansione.

Oltre 400 mila euro sono stati impiegati sulla viabilità provinciale, 150 mila per la Perfet-

ti Ricasoli (trasferiti al Comune di Campi Bisenzio) e 87 mila euro a favore di enti e soggetti culturali.

Per la viabilità sono stati finanziati interventi in vari Comuni, in particolare ammonta a 319 mila euro il trasferimento per i lavori alla Seconda tangenziale al Comune di Prato.

Sulla difesa del suolo, oltre a una serie di trasferimenti ai Comuni, fra cui 200 mila euro al Consorzio di Bonifica per il torrente Ficarello, più di 350 mila euro sono stati impiegati per interventi diretti della Provincia.

Sulle aree protette ci sono 160 mila euro per il Progetto Life, lago Bogaia e Pantanelle, e altri 94 mila per il sistema nel suo complesso in forma di trasferimenti a enti e Comuni competenti.



L'assessore al bilancio Alessio Beltrame



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MONDO / attualità / 03 Gennaio 2014

Anbi: servono 7 mld euro per Piano contro rischio idrogeologico

Lo afferma l'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni

Roma, 3 gen. "All'inizio del prossimo anno, ripresenteremo, il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, che contiene le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale". Lo afferma in una nota Massimo Gargano, presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (Anbi) sottolineando che "servono oltre 7 miliardi di euro: una cifra enorme, ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioè mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da banche che dalla Cassa Depositi e Prestiti. Bisogna però decidere con urgenza, smettendo l'irresponsabile rito di dimenticare il grave dissesto idrogeologico del Paese appena ritorna il sole".

Secondo Gargano, "gli studi evidenziano che le bombe d'acqua causano i danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni e non si dica che mancano le risorse, perché è stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal Cipe".

Da parte sua, Gian Vito Graziano, presidente Consiglio Nazionale Geologi, sostiene che "occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatori, ripensare le politiche e gli strumenti normativi e operativi per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio. Una politica sostenibile di uso del suolo e di riduzione del rischio idrogeologico non può non passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi".

Per Graziano, "una legge di governo del territorio deve portare con sé una riforma urbanistica, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilità".

▼ Share
 ✉ Invia articolo
 🖨 Versione stampabile

ATTUALITÀ OGGI

Napoli, muore operaio in officina meccanica di Striano

Anbi: servono 7 mld euro per Piano contro rischio idrogeologico (...)

Studenti scuole disegneranno logo semestre Italia presidenza (...)

Velletri, sfonta con Suv vetrata banca: un morto e 4 feriti

Roma, Carabinieri bloccano corriere con 5,5 kg di marijuana

Fiumicino, tre fermati con 5 kg ovuli eroina nello stomaco



Il Mondo - 20 Dicembre 2013
L'ANNO DEL CAVALLO

Investimenti. Come andranno l'economia e la Borsa nel 2014? Quali sono i settori più promettenti? Conviene puntare sul mattone o sulle valute? Ecco i purosangue sui quali scommettere per far correre più veloci i rendimenti Il Mondo torna in edicola il 10 gennaio con un numero speciale. Ci saranno interventi sulle prospettive del 2014 di Enrico Letta, Christine Lagarde, Shinzo Abe, Bill Gates, George Soros e tanti altri protagonisti dell'economia mondiale. Buone feste a tutti!

Borsa & Finanza

MILANO FRANCOFORTE NEW YORK

I migliori...	FTSEMIB
Telecom Italia	+5,22%
World Duty Free	+3,28%
Azimut	+2,83%
...e peggiori	
Mediolanum	-0,48%
Snam	-0,49%
Fondiaria-Sai	-1,32%
I migliori...	DAX30

TEMPO REALE

- 12:41 || Equitalia: a sportelli anti-crisi in un mese risolti 100 casi
- 12:40 || Crisi: per 35% imprese milanesi 2014 ancora difficile
- 12:39 || Ucraina, al via processo contro avvocato di Tymoshenko
- 12:31 || Telecom: non a conoscenza di un'offerta per Tim Brasil, che è strategica (...)

REAL ESTATE

Carburanti: QE, ancora giù i mercati internazionali 

IMPRESE

Management: in azienda resiste il regalo di Natale 

PERSONAGGI

Agnelli: è in rosso il conto della villa di donna Marella a Marrakech 

NEWS DAL TERRITORIO

Maltempo/Liguria: Protezione civile, stato di allerta per il weekend 

Il presidente della Regione invoca l'intervento dei parlamentari lucani per evitare lo scippo da 69 milioni di euro

"Decisione del governo inaccettabile"

Pittella sulla revoca delle risorse per lo schema idrico Basento-Bradano: "Non si può buttare tutto alle ortiche"

POTENZA - La notizia del nuovo "scippo" ai danni di lucani deciso dal governo Letta con la revoca dei 69 milioni di euro stanziati per il completamento dello schema idrico Basento-Bradano ha subito provocato la reazione del neo governatore, Marcello Pittella, che intende immediatamente correre ai ripari ed evitare la cancellazione del finanziamento, chiedendo aiuto ai parlamentari lucani. "Non possiamo accettare la decisione del Governo tesa a finanziare l'Expo 2015 di Milano sottraendo alle aree del Mezzogiorno, ed alla Basilicata in particolare, le risorse economiche a suo tempo assegnate dal Cipe per il completamento dello schema idrico Basento-Bradano, attrezzamento del settore G". E' quanto dichiara il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella. "Si tratta di un importo di 69,3 milioni di euro,

concesso sotto forma di contributo pluriennale a fronte di un mutuo già contratto dalla Regione, per realizzare opere pari a 85,7 milioni di euro, anche grazie ad economie di gara rivenienti da altri tre progetti della Legge Obiettivo di complessivi 16,4 milioni di euro. Su mia richiesta, già nella giornata di oggi (ieri, ndr), il Commissario del Consorzio di Bonifica Vulture-Alto Bradano, d'intesa con i competenti Uffici della Regione Basilicata, provvederà a trasmettere ai parlamentari lucani la documentazione necessaria per avvalorare anche sul piano giuridico, oltre che su quello politico, la necessità di cassare la norma contenuta all'articolo 13 del decreto legge n. 145 del 23 dicembre scorso, intitolato 'Destinazione Italia', che con un colpo di spugna cancella appunto il finanziamento Cipe del 2006. Voglio ricordare che da oltre un anno e mezzo sono pervenute al Consorzio di Bonifica le domande di partecipazione e le offerte inviate

da 18 aziende interessate a realizzare i lavori di attrezzamento del settore G, nell'ambito dello schema idrico Basento-Bradano. Esse hanno tra l'altro prestato le prescritte fidejussioni, sopportando i relativi costi di particolare onerosità, per cui è evidente che sussiste un interesse legittimo qualificato alla conclusione dell'iter di aggiudicazione propeudeutico alla realizzazione dell'opera. Recentemente, inoltre, il Commissario del Consorzio, dopo aver approvato i bilanci di previsione-esercizi finanziari 2012 e 2013, nonché i pluriennali 2012-2014 e 2013-2015, ha posto in essere i necessari adempimenti tecnico-amministrativi che hanno consentito di nominare la Commissione aggiudicatrice, alla quale sono stati assegnati 60 giorni per l'espletamento dell'incarico. Sarebbe assurdo, ora, buttare tutto alle ortiche. La Basilicata non se lo può consentire. Occorre scongiurare assolutamente il ri-

schio di definanziamento dell'intervento per il grave nocimento che subirebbero il territorio interessato e l'intero tessuto produttivo coinvolto, vanificando gli sforzi sin qui compiuti sia dalla Regione che dal Consorzio. Sono sicuro - continua Pittella - che, ancora una volta, così come è recentemente accaduto con la vicenda della metanizzazione del Cilento che si sarebbe voluta finanziarie con le royalty petrolifere lucane, l'intervento dei nostri parlamentari sarà determinante, in sede di conversione del decreto legge, per evitare un nuovo, dannoso "scippo" a danno della Regione Basilicata. Per quanto mi riguarda - ha concluso il governatore - vigilerò perché i tempi di aggiudicazione dei lavori e della successiva realizzazione delle opere dello schema idrico Basento-Bradano procedano con la celerità necessaria, per rispondere alla domanda di lavoro e di sviluppo delle popolazioni lucane".

MAZARA

L'irrigazione a rischio Protestano gli agricoltori

MAZARA. Gli agricoltori mazaresi associati alla Cia hanno dichiarato lo stato di agitazione a causa della decisione dell'assessorato regionale all'Energia, Dipartimento acque, di svasare le acque della diga Trinità sul fiume Delia. Gli agricoltori riuniti in assemblea il 31 dicembre, con la nuova dirigenza del Consorzio di Bonifica 1 Trapani, presso la sede mazarese del Consorzio, hanno espresso grande preoccupazione per le sorti della propria attività economica, già in grave crisi. La nuova limitazione d'invaso, disposta

L'assessorato ha deciso di "svasare" le acque della diga Trinità sul fiume Delia

dall'Ufficio di Palermo delegato alla vigilanza dighe del Ministero delle infrastrutture, a cui corrisponderebbero circa 2,5 milioni di m³ di acqua risulterebbe assolutamente insufficiente per soddisfare la prossima stagione irrigua.

Infatti negli ultimi tre esercizi irrigui sono stati erogati nelle condotte adduttrici e distributrici, da parte del gestore degli impianti di distribuzione Consorzio di Bonifica 1 Trapani, oltre 5 milioni di m³ per ogni stagione irrigua. Ciò secondo gli agricoltori pregiudicherebbe la prossima stagione irrigua con

danni notevoli al reddito degli agricoltori, oltre a comportare danni strutturali alle colture. Il direttore generale del Consorzio, ing. Fabio Sardo, di concerto con il commissario straordinario dei Consorzi di Bonifica Siciliani, dott. Giuseppe Dimino, ha indetto una riunione quest'oggi, presso la sede mazarese del Consorzio di Bonifica 1 Trapani, dei rappresentanti provinciali delle organizzazioni professionali degli agricoltori. Un'altra riunione è stata fissata il 7 dicembre l'Assessorato per le Risorse Agricole e Alimentari con tutti gli organismi e le istituzioni interessate a riguardo al fine di risolvere prontamente e nel più breve tempo possibile il problema anzidetto. Qualora non cessino le manovre idrauliche di svasamento gli agricoltori si sono detti pronti ad iniziative eclatanti non esclusa l'occupazione della diga Trinità.

FRANCESCO MEZZAPELLE





home	ambiente	attualità	economia	esteri	politica	società	solidarietà	tribuna	Meteo
------	----------	-----------	----------	--------	----------	---------	-------------	---------	-------

Dissesto idrogeologico, Anbi: servono 7 miliardi di euro

di Carmine Alboretti | 3 gennaio 2014 | ambiente | No comments



Servono 7 miliardi di euro per un Piano contro rischio idrogeologico. L'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (Anbi) non smette di richiamare l'attenzione della classe politica su un tema estremamente delicato ed importante. Il sodalizio ha annunciato di voler ripresentare il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico che contiene le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale.

Massimo Gargano (nella foto), presidente dell'Anbi, sottolinea in una nota che "servono oltre 7 miliardi di euro: una cifra enorme, ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioè mutui

quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da banche che dalla Cassa Depositi e Prestiti".

"Bisogna però decidere con urgenza – continua l'esperto – smettendo l'irresponsabile rito di dimenticare il grave dissesto idrogeologico del Paese appena ritorna il sole". Anche perché "gli studi evidenziano che le bombe d'acqua causano i danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni e non si dica che mancano le risorse, perché è stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal Cipe".

Secondo Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, "occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatori, ripensare le politiche e gli strumenti normativi e operativi per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio. Una politica sostenibile di uso del suolo e di riduzione del rischio idrogeologico non può non passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi".

Leggi anche:



Dissesto idrogeologico, le associazioni e gli ordini scrivono a Letta



La denuncia dell'Anbi: attenzione a novembre, è il mese delle alluvioni



Rifiuti, Gallo (M5S): "Subito i carabinieri del Noe alla Cava Sari e la bonifica promessa"



In un volume la storia dell'Italia dei veleni



Cava Sari, Gallo (M5S) sollecita il ministro: non c'è più tempo



Ad Assisi l'VIII edizione della Giornata per la salvaguardia del creato



Anci e Comieco, 1 milione di euro per incrementare la differenziata nei piccoli comuni

(lavori in corso)



DOWNLOAD GRATUITO DEL GIORNALE IN VERSIONE PER TABLET E STAMPABILE



Il senso della solidarietà



Lo spot più bello del 2013

Articoli più letti

Vertenza ex Lsu-collaboratori scolastici, Gallo (M5S): la via maestra è internalizzare - 813 views

Avellino, veri poliziotti denunciano finti agenti a bordo di auto istituzionale "tarocca" - 530 views

Guardie giurate, Alvti (Fn): "C'è bisogno di una riforma organica del settore" - 381 views

I bimbi "mai nati" sono persone. Non rifiuti ospedalieri - 357 views

Legge di stabilità: Attiil (Uil Pa): "Lobbyes tutelate,



Venerdì, 3 Gennaio 2014

Cerca nel Giornale



HOME NEWS METEO PREVISIONI METEO DIRETTA METEO AMBIENTE ASTRONOMIA GEO-VULCANOLOGIA ALTRE SCIENZE OLTRE LA SCIENZA



iPad venduto a 14€
 QuiBids propone degli iPad a prezzi folli
 abbiamo verificato
StyleChic-24.com



Il nuovo iPad a 17 €?
 Agli utenti italiani uno sconto del 80%
 grazie a un trucco
megabargains24.com

Ambiente, ANBI: ecco il piano per ridurre il rischio idrogeologico

venerdì 3 gennaio 2014, 15:37 di F.F.



“Con l’anno nuovo ripresentiamo il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, che contiene le azioni proposte e progettate

dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale”. Lo ha affermato con gran forza Massimo Gargano, presidente dell’Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.). “Servono oltre 7 miliardi – ha aggiunto Gargano -, una cifra enorme, ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioè mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da Banche che dalla Cassa Depositi e Prestiti. Bisogna però decidere con urgenza, smettendo l’irresponsabile rito di dimenticare il grave dissesto idrogeologico del Paese appena ritorna il sole”. “Gli studi evidenziano che le bombe d’acqua causano i danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni – ha proseguito Gargano – e non si dica che mancano le risorse, perché è stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal CIPE”. “Occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatori, ripensare le politiche e gli strumenti normativi e operativi – ha dichiarato Gian Vito Graziano, presidente Consiglio Nazionale Geologi – per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall’emergenza alla gestione ordinaria del territorio. Una politica sostenibile di uso del suolo e di riduzione del rischio idrogeologico non può non passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi”.



iPad venduto a 14€
 QuiBids propone degli iPad a prezzi folli
 abbiamo verificato
StyleChic-24.com



Emergenza Filippine
 Un tifone ha distrutto l’infanzia di milioni di bambini
 Aiuta a distanza



Emergenza Filippine
 Un tifone ha distrutto l’infanzia di milioni di bambini
 Aiuta a distanza



Il nuovo iPad a 17 €?
 Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco
megabargains24.com

NEWS



17:01 Maltempo, Super-Tempesta negli USA: almeno 9 morti, oltre 4.000 voli cancellati » [leggi](#)



16:50 Allerta Meteo Trentino Alto Adige: sarà un weekend di forte maltempo, precipitazioni abbondanti » [leggi](#)



16:48 Allerta Meteo Veneto, preallarme e attenzione per forti piogge e nevicate nel weekend » [leggi](#)



16:46 Tempesta di neve e gelo negli Usa: clima polare, 22 Stati in allerta » [leggi](#)



16:44 Allerta neve a New York, il sindaco: “rimanete chiusi in casa” » [leggi](#)

ANBI: SERVONO 7 MLD EURO PER PIANO CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO

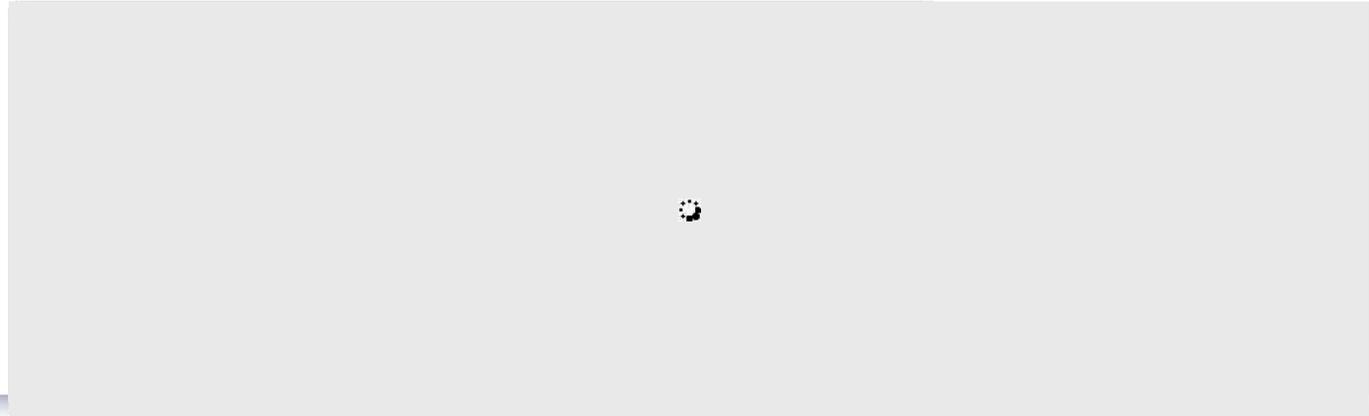
Roma, 3 gen. "All'inizio del prossimo anno,ri presenteremo, il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, che contiene le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale". Lo afferma in una nota Massimo Gargano, presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (Anbi) sottolineando che "servono oltre 7 miliardi di euro: una cifra enorme, ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioè mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da banche che dalla Cassa Depositi e Prestiti. Bisogna però decidere con urgenza, smettendo l'irresponsabile rito di dimenticare il grave dissesto idrogeologico del Paese appena ritorna il sole". Secondo Gargano, "gli studi evidenziano che le bombe d'acqua causano i danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni e non si dica che mancano le risorse, perché è stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal Cipe". Da parte sua, Gian Vito Graziano, presidente Consiglio Nazionale Geologi, sostiene che "occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatori, ripensare le politiche e gli strumenti normativi e operativi per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio. Una politica sostenibile di uso del suolo e di riduzione del rischio idrogeologico non può non passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi". Per Graziano, "una legge di governo del territorio deve portare con sé una riforma urbanistica, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilità". ... articolo completo: ilmondo.it.atualita Autore: Associata ilmondo.it.atualita



REGIONE CALABRIA
 Dipartimento Presidenza
 Settore Protezione Civile



- Home
- Webmail
- Allerta Meteo
- Struttura
- Link



Siete Qui: Home

RETE GPS CALABRIA
 SERVIZIO DATI R I N E X

SMSM@NAGER

Notizie Flash
 Incidenti: 22enne muore a Cosenza, quarta vittima da inizio anno

Numero Verde 800-222211
 EMERGENZA

Numero Verde 800-496496
 INCENDI BOSCHIVI

Difesa suolo: Ambi e Cng, servono oltre 7 mld per mitigare i rischi

Venerdì 03 Gennaio 2014 13:04

(ASCA) - Roma, 3 gen 2014 - Oltre 7 miliardi per dare esito al Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico. Li chiedono in un nota congiunta il presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (A.n.b.i.), Massimo Gargano, e quello del Consiglio nazionale geologi (Cng), Gian Vito Graziano. "All'inizio del prossimo anno, ripresenteremo, il Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico, che contiene le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale", scrive gargano dell'Ambi. "Servono - prosegue - oltre 7 miliardi: una cifra enorme, ma che puo' essere reperita, utilizzando lo stesso sistema gia' attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioe' mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da Banche che dalla Cassa depositi e prestiti". "Gli studi evidenziano che le bombe d'acqua causano i danni piu' gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, pero', continua ad autorizzare costruzioni", prosegue Gargano del Cng. "E non si dica - aggiunge - che mancano le risorse, perche' e' stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal C.i.p.e.". Sempre il presidente del Consiglio nazionale geologi sostiene la necessita' di "una legge di governo del territorio" che "deve portare con se' una riforma urbanistica, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilita'", conclude Graziano. com-stt/sam/rob

Menu

- Link e Numeri Utili
- Bandi
- Attività sui Rischi
- Sistema Informativo Territoriale
- Volontariato
- Circolari per i Comuni
- Normativa
- Modulistica
- Commissario Delegato
- Archivio News
- Archivio in Evidenza
- Archivio Notizie Flash
- Faq
- Partecipiamo
- Norme sulla Trasparenza
- Blog


[Chi siamo](#) [Log In](#)


www.ecostampa.it

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURE](#) [MULTIMEDIA](#) [NOSTRE](#) [BLOG](#) [SPORT](#) [NEWS](#) [VAGGIEH-TECH](#)

INCIDENTI: SCANTRO AUTO-FURGONE NEL TARANTINO, MORTO OPERAIO CALABRESE


Cerca nel sito


[Home](#) > [Politica e società](#) > Difesa suolo: Ambi e Cng, servono oltre 7 mld per mitigare i rischi

Difesa suolo: Ambi e Cng, servono oltre 7 mld per mitigare i rischi

Articolo pubblicato il 3 gennaio 2014

Mi piace 0 Tweet Pin It

asca |
 agenzia stampa quotidiana nazionale

(ASCA) – Roma, 3 gen 2014 – Oltre 7 miliardi per dare esito al Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico. Li chiedono in un nota congiunta il presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (A.n.b.i.), Massimo Gargano, e quello del Consiglio nazionale geologi (Cng), Gian Vito Graziano. "All'inizio del prossimo anno, ripresenteremo, il Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico, che contiene le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale", scrive gargano dell'Ambi. "Servono – prosegue – oltre 7 miliardi: una cifra enorme, ma che puo' essere reperita, utilizzando lo stesso sistema gia' attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioe' mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da Banche che dalla Cassa depositi e prestiti". "Gli studi evidenziano che le bombe d'acqua causano i danni piu' gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, pero', continua ad autorizzare costruzioni", prosegue Gargano del Cng. "E non si dica – aggiunge – che mancano le risorse, perche' e' stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal C.i.p.e.". Sempre il presidente del Consiglio nazionale geologi sostiene la necessita' di "una legge di governo del territorio" che "deve portare con se' una riforma urbanistica, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilita'", conclude Graziano.


Orari e percorsi in tempo reale con la nuova app di CTM

Progetto Tirrenia Formare
www.formaretirrenia.it
 Dedicato alla formazione dei giovani sardi

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

 Nome *

 Email *

 Sito web

 Commento

ULTIME NOTIZIE

Centrosinistra, la strada stretta che porta al nuovo candidato

Il rebus dovrà essere obbligatoriamente risolto entro il fine settimana.

Pubblicato 6 minuti fa

INCIDENTI: SCANTRO AUTO-FURGONE NEL TARANTINO, MORTO OPERAIO CALABRESE

Taranto, 3 gen. (Adnkronos) - Un operaio di 25anni di

Pubblicato 15 minuti fa

AOSTA: INSEGNANTE SCOMPARSA, RICERCA SENZA SOSTA

Aosta, 3 gen. - (Adnkronos) - Sono in corso le

Pubblicato 18 minuti fa



Cronaca
Politica
Economia
Ambiente
Lavoro
Tecnologia
Sport
Mondo
Cultura & Spettacolo

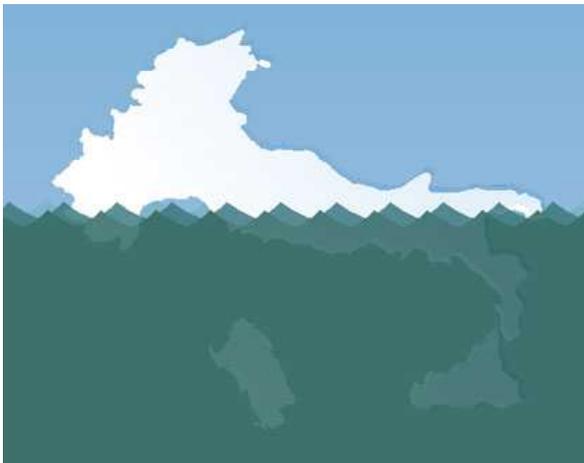
Home / Ultim'ora / Rischio idrogeologico, Anbi e geologi resistono: «Ripresenteremo il Piano per la mitigazione»

tweet

Pin it

Rischio idrogeologico, Anbi e geologi resistono: «Ripresenteremo il Piano per la mitigazione»

Scritto da: Luca Aterini in Ultim'ora 1 ora fa 0 commenti 9 Visualizzazioni



Per affrontare il rischio

idrogeologico alzare muri di parole non basta, e l'Italia ne sa qualcosa: era il 1970 (fresco il ricordo dell'alluvione di Firenze) quando la commissione De Marchi presentò un piano di protezione dettagliato, ma rimasto su carta perché senza fondi. Quarantaquattro anni dopo un nuovo tentativo: quest'anno Anbi e geologi ci riprovano, annunciando che presenteranno a breve un progetto d'intervento. Si tratta del Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico «che contiene – scrive Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.) – le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale. Servono oltre 7 miliardi: una cifra enorme, ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioè mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da Banche che dalla Cassa Depositi e Prestiti. Bisogna però decidere con urgenza, smettendo l'irresponsabile rito di dimenticare il grave dissesto idrogeologico del Paese appena ritorna il sole». Sette miliardi di euro sono solo una fetta di quei 40 che servirebbero per mettere in sicurezza il territorio italiano, ma sarebbero comunque un inizio importante. Il problema è che anche quando i fondi non si vogliono trovare, e che anche quando ci sono non vengono spesi come dovrebbero. «Gli studi evidenziano che le bombe d'acqua causano i danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni – ha proseguito Gargano – e non si dica che mancano le risorse, perché è stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal C.I.P.E». «Occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatici, ripensare le politiche e gli strumenti normativi – chiosa Gian Vito Graziano, Presidente Consiglio Nazionale Geologi – e operativi per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio. Una politica sostenibile di uso del suolo e di riduzione del rischio idrogeologico non può non passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi. Una legge di governo del territorio deve portare con sé una riforma urbanistica, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilità».

L. A.

L'articolo Rischio idrogeologico, Anbi e geologi resistono: «Ripresenteremo il Piano per la mitigazione» sembra essere il primo su Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile.



LEGGIANCHE

 Quando la geotermia corre in sella a una bici

Quando la geotermia corre in sella a una bici

 1 ora fa